

L'approfondimento
La gestione
dei rifiuti: obblighi
ed esenzioni



A PAGINA 5

I dubbi dell'Organizzazione
Il regolamento «bio»
entra in vigore,
ma con molte lacune

A PAGINA 6

Il post-emergenza
Aviaria, Rolfi
lancia nuove
misure regionali



A PAGINA 7

❖ La proposta di Desenzano



Valtènesi, tutti insieme per il territorio

Assicurare il futuro di un territorio e della comunità che lo ospita passa inevitabilmente dall'operato delle persone che lì vivono e dalla loro capacità di fare rete per poi rimanere nella stessa direzione.

Se questa si identifica nella tutela dell'ambiente e delle produzioni agricole il gioco è fatto. Un esempio? Il Basso Garda, grazie ad una attività di sintesi strategica da parte degli agricoltori, delle istituzioni e dei consorzi.

Sembra semplice, ma non lo è. Tanti sono infatti gli interessi in gioco, le propensioni all'individualismo e le diverse vedute che spesso producono invidie e risultati pari a zero. Quando invece «al comando delle operazioni» si siede un soggetto istituzionale che lascia spazio a nuove idee per concretizzare un progetto condiviso i risultati si vedono nel breve periodo e a favore di tutto il contesto sociale.

In questa direzione si è mosso il sindaco di Desenzano del Garda, Guido Malinverno, che ha invitato tutti i protagonisti del settore agricolo per fare il punto sulla situazione presente e tracciare le linee guida per il prossimo futuro. In un recente incontro si sono infatti ritrovati faccia a faccia le organizzazioni agricole ed i Consorzi di tutela della Dop gardesane per riassumere le esigenze del territorio e proporre soluzioni da condividere attorno ad un tavolo.

Confagricoltura Brescia è lieta di accogliere questi inviti istituzionali e si fa promotrice di un lavoro tra le parti per ottenere risultati concreti in favore del territorio gardesano, con l'obiettivo di tutelare e difendere un settore vitivinicolo d'eccellenza, apprezzato in tutto il mondo.

A PAGINA 4

L'appello del vicepresidente per aiutare il settore

Garbelli: «Per il mais subito un Piano serio»

Finalmente una buona notizia: il leader di Agricoltori Federati, Giorgio Fidenato, è stato assolto dall'accusa di aver violato il divieto di semina di mais Ogm anche per la semina 2015 nel campo di Colloredo di Monte Albano (Udine).

Lo ha deciso il giudice monocratico del tribunale di Udine Carlotta Silva «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Assoluzione anche per Leandro Taboga, proprietario del terreno di Colloredo di Monte Albano. Lo ha riferito il loro avvocato Francesco Longo.

La pronuncia discende dalla sentenza della Corte di Giustizia europea che a settembre scorso aveva fornito l'interpretazione autentica del regolamento comunitario 1829 del 2003.

«Abbiamo sostenuto l'ingiustizia dell'imputazione perché si basava su un decreto dichiarato non conforme alla norma comunitaria da parte della Corte europea - ha spiegato il legale -. Lo Stato non poteva intervenire con un potere cautelare in assenza dei presupposti per poterlo esercitare».

Una sentenza destinata a riaprire il dibattito sul necessario ricorso alla tecnologia per dare un futuro al settore maicicolo, proprio in un momento in cui Confagricoltura e l'Associazione maiscoltori italiani (AMI) sono impegnate per cercare di ottenere un piano maicicolo nazionale.

«La nostra organizzazione - dice Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia - promuove decisamente questa azione perché riteniamo che il mais sia fondamentale per il nostro territorio: la pianura bresciana è la più vocata d'Italia e una delle migliori d'Europa nella semina di questa coltura ma siamo penalizzati dai continui cambiamenti climatici e dall'assenza di tecnologie adatte per coltivare al meglio. Stiamo lavorando - prosegue - per implementare con il mondo universitario e con i vari stakeholder del settore l'Agricoltura 4.0: l'obiettivo è capire in che modo le nuove tecnologie possono abbassare i costi di produzione e aumentare le rese. Nonostante i no-



*Intanto
è arrivata
la buona notizia
dell'assoluzione
dell'agricoltore
«pro-Ogm»
Giorgio Fidenato*

stri progressi, ci mancano le tecnologie genetiche che il resto del mondo possiede e utilizza: se vogliamo colmare questo gap serve il supporto delle istituzioni affinché sia delineato, così come per il grano duro, un piano maicicolo nazionale».

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



La Giunta accoglie la proposta di Rolfi e Foroni per contrastare la dispersione dell'acqua Consorzi, 400mila euro dalla Regione

La stagione delle acque parte bene grazie ai buoni i livelli del lago d'Idro e del lago di Iseo



I Consorzi di bonifica effettuano un continuo monitoraggio del reticolo idrico che conta spesso su impianti datati e bisognosi di manutenzione

❖ Acqua: le cave vera soluzione?

L'esperimento con il Consorzio Chiese

Q Nella nostra Provincia partirà dal Consorzio Chiese la prima sperimentazione di utilizzo di una cava per la realizzazione di un bacino idrico per l'accumulo di acqua. La legge regionale approvata lo scorso dicembre consente infatti nell'ambito dei piani cave l'individuazione di siti per realizzazione di questi invasi. Una soluzione suggestiva, che ha destato tante (forse troppe) attese, ma che deve confrontarsi con aspetti tecnici ed economici tutt'altro che trascurabili. Va detto innanzi tutto che sono esclusi dalla legge regionale gli ambiti estrattivi in cui è presente una interazione idrogeologica tra il bacino e le falde acquifere sotterranee, ossia le cosiddette «cave bagnate». Ma anche le cave «asciutte», per fungere da bacino, dovranno essere attentamente valutate e, quasi necessariamente, impermeabilizzate con i relativi costi. A cui andranno aggiunte anche le risorse necessarie per il collegamento con la rete irrigua, oltre ovviamente alle spese di esercizio come la tecnica del pompaggio. Tutti i dettagli operativi dovranno quindi essere valutati con estrema ponderazione anche alla luce dei primi risultati di questa prima sperimentazione. (d.b.)

Buone notizie per i Consorzi di bonifica bresciani. Nei giorni scorsi la Giunta di Regione Lombardia presieduta dal presidente Attilio Fontana ha stanziato, su proposta degli assessori all'Agricoltura Fabio Rolfi e al Territorio Pietro Foroni, 400mila euro per opere di pronto intervento interessanti il reticolo idrico.

«Abbiamo stanziato una somma importante da destinare ai Consorzi di bonifica per effettuare opere di pronto intervento da loro segnalate - spiegano gli assessori -. Un modo concreto per risolvere le problematiche reali presenti sul territorio, risolvendo problemi strutturali per contrastare la dispersione d'acqua, fondamentale per l'attività agricola».

Nella provincia di Brescia, quindi, saranno finanziati gli interventi nei Consorzi di bonifica Chiese, Oglio-Mella e Est Ticino Villorosi per una quota pari al 90%.

«Come consorzio siamo molto attenti alle opere che abbiamo in gestione - spiega Luigi Lecchi, presidente del Consorzio Chiese - e appena ci accorgiamo che qualcosa non funziona lo segnaliamo alla Regione per riuscire per tempo a richiedere i fondi necessari. Quest'anno è stato il caso di due interventi di grande urgenza, uno relativo alla traversa di Gavarado che permette l'adduzione al "Naviglio grande bresciano", che porta l'acqua nella sponda est del consorzio e l'altro lungo il Naviglio stesso dove, in occasione di una asciutta, abbiamo verificato che ci sono stati degli ammaloramenti lungo le mura che essendo molto vecchie rischiavano il cedimento. I fondi che ci sono stati destinati sono pari a

«Un modo concreto per risolvere le problematiche reali presenti sul territorio al fine di contrastare la dispersione d'acqua, risorsa fondamentale per l'attività agricola»

317.520 euro su una spesa totale di 352.800 e ci hanno permesso di compiere due interventi di grande importanza dato che in caso di rottura non sarebbe stato più possibile prelevare l'acqua».

Per quanto riguarda il Consorzio Oglio-Mella, invece, come spiega il commissario regionale Gladys Lucchelli, «nel nostro preventivo 2018 abbiamo una disponibilità di 460mila euro che subirà con ogni probabilità una variazione poiché la mole degli interventi già effettuati e in programma sono molto numerosi. Con la delibera di aprile 2018 nel frattempo sono state finanziate le opere di pronto intervento già realizzate dal nostro consorzio,

dovute ad un cedimento strutturale di un tratto della sponda destra del Vaso Baviona nel comune di Manerbio per un totale di 85.217 euro per il quale la Regione ha contribuito con 76.695 euro. Stiamo inoltre lavorando affinché la Regione inserisca nel Psr, alla sottomisura 4.4, il nostro "Progetto fontanili" che prevede la riqualificazione di sei fontanili nei comuni di Lograto, Mairano e Torbole Casaglia, per un investimento di circa 240 mila euro che dovrebbero ottenere un contributo regionale di 199 mila euro».

Con l'arrivo della stagione estiva, intanto, i consorzi dovranno affrontare l'annuale tema delle disponibilità idriche che quest'anno, però, sembrano promettenti.

«È forse prematuro fare delle previsioni - continua Lecchi - ma possiamo dire che partiamo da una base più tranquilla rispetto agli anni precedenti. Possiamo contare infatti su un 15-20% in più di neve accumulata che ci permette di iniziare la stagione con più tranquillità. Tutto dipenderà poi da come si effettua il disgelo che già ora è molto accentuato, specialmente per quanto riguarda la neve a bassa quota. In questo momento, inoltre, il lago d'Idro è pieno per quanto riguarda la possibilità di invaso perché possiamo invasare solo 1,5 metri di lago rispetto ai 3,25 metri, che è la capienza stabilita dai regolamenti, quindi non possiamo dire che siamo pieni al 100% perché la capacità di invaso è ridotta e neanche il 40% ma in questo momento la neve accumulata ci permette di fare dei ragionamenti più a lungo termine. Se continuano a verificarsi queste temperature così elevate il disgelo

sarà molto più veloce, già da ora infatti sta transitando nel fiume molta acqua che ad oggi non può essere accumulata da nessuna parte e quindi la vediamo passare ma senza poterla usare».

«Siamo fiduciosi e positivi - conclude il commissario Lucchelli - perché le condizioni del lago di Iseo oggi sono più che buone, ha un buon livello di circa 90 cm e la disponibilità della neve al momento c'è quindi tutto dipenderà dall'andamento climatico e da se ci saranno piogge copiose o meno. Rispetto alla scorsa annata la quota del lago per il bacino dell'Oglio è abbondantemente sopra alla media stagionale. Per quanto riguarda il bacino del Mella, grazie all'attivazione dei pozzi, abbiamo una continua disponibilità perché la risorsa c'è ma il problema diventa di natura economica perché attivandoli salgo molto i costi. Anche qui dipenderà tutto dallo svolgimento della stagione perché se ci saranno piogge abbondanti si avrà a disposizione abbastanza acqua da non dover ricorrere all'utilizzo dei pozzi».

La stagione parte quindi da una base migliore rispetto agli scorsi anni seppure restano molti gli interrogativi.

Mentre nelle campagne le temperature elevate stanno già oggi costringendo i coltivatori ad irrigare il mais per permettere una crescita regolare, il resto del settore primario attende di capire come proseguirà l'andamento climatico, sperando che le piogge previste nei prossimi giorni aiutino a preservare le risorse irrigue in vista dell'estate.

Elena Ghibelli

Bilancio Ue 2021-28, l'agricoltura rischia un taglio

Q La Commissione europea presenterà la settimana prossima la sua attesa proposta di bilancio comunitario per il periodo 2021-2028, che prevede un ridimensionamento per i fondi di coesione e l'agricoltura a favore di un maggior impegno nei programmi di Ricerca & Sviluppo.

L'obiettivo dell'esecutivo comunitario è fare adottare il progetto dal Consiglio e dal Parlamento prima della fine della legislatura, quindi entro il maggio dell'anno prossimo. Non sarà facile, tanto più che il testo rischia di essere controverso, a iniziare dalla taglia del bilancio che Bruxelles vuole in aumento rispetto al settennato precedente. Attualmente il bilancio comunitario ha un valore di circa l'1,03% del reddito interno lordo.

Il commissario al Bilancio Günther Oettinger vorrebbe strappare un aumento per raggiungere un valore totale di 1,13-1,18% del reddito interno lordo, vale a dire in buona sostanza poco più di un miliardo di euro. La quadratura del cerchio da parte della Commissione Juncker non sarà semplice.

Da un lato deve affrontare la prevista uscita del



Si profila una settimana importante per il futuro del settore primario europeo ed italiano

Regno Unito dall'Unione, che provoca un buco di bilancio di 10-13 miliardi di euro all'anno. Dall'altro deve finanziare nuovi impegni, dalla sicurezza alla ricerca. Il commissario Oettinger presenterà quindi una proposta che prevede tagli alla spesa, aumento dei contributi nazionali e/o delle risorse proprie, nuovi impegni finanziari per far fronte alle sfide del nuovo settennato.

La proposta dovrebbe quindi contenere tagli del 6% nella coesione e nell'agricoltura, due settori che dovrebbero vedere il loro peso nel bilancio diminuire dall'80 al 60% del totale.

Il 2 maggio, la Commissione dovrebbe presentare le grandi linee del progetto di bilancio. Poi, nel corso dei prossimi due mesi, illustrerà dettagli e strumenti. In ballo c'è anche l'idea, sostenuta dall'Italia, di riservare una posta di bilancio alla zona euro, ai Paesi membri e candidati. Potrebbe valere circa 30 miliardi di euro. È da ricordare che l'attesa proposta della Commissione è solo un punto di partenza: l'approvazione del bilancio prevede l'accordo unanime dei Paesi.

Innovazione, bando regionale

La Direzione generale agricoltura ha approvato il bando per il finanziamento dei progetti in campo agricolo e forestale con validità per il periodo 2018-2020. Le risorse disponibili sono poco meno di 3 milioni di euro e serviranno per finanziare progetti destinati all'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, oltre che al trasferimento dei risultati al sistema agricolo e forestale. Il contributo in conto capitale è pari all'80% della spesa dichiarata ammissibile fino a un massimo di 150.000 euro per progetto. Possono presentare domanda sia le aziende singole sia i consorzi, le cooperative, le associazioni e organizzazioni di produttori, i distretti agricoli e gli organismi di diffusione della conoscenza. La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il 30 giugno. I dettagli sono pubblicati sul Bollettino della Regione numero 14 del 4 aprile e sul sito della Regione.

L'AMI e Confagricoltura unite per il futuro del settore maidicolo che soffre da tempo Garbelli: «Nuove tecnologie per rilanciare il mais»

I protagonisti del comparto chiedono maggiore tutela alle istituzioni e più sperimentazione

Un iter di incontri iniziato lo scorso giugno sta arrivando oggi ad una conclusione e a delle soluzioni condivise. I tanti problemi che il settore maidicolo sta affrontando negli ultimi anni portano sempre più agricoltori ad abbandonare questa coltura che nel 2018 vede un ulteriore calo dell'1,7% dei terreni coltivati a mais, con gravi danni per l'economia agricola italiana che, da autosufficiente, è diventata in poco tempo una delle principali importatrici, dovendo dipendere dall'estero per il 53% del fabbisogno nazionale. Una situazione non immaginabile qualche decennio fa.

Consapevoli dell'importanza che il mais ha per tutto il settore agroalimentare italiano, Confagricoltura ed Associazione maiscoltori italiani (Ami) si sono attivate per far predisporre un piano maidicolo nazionale e, dallo scorso 28 giugno, l'intera filiera tra produttori, consumatori, ricercatori, associazioni agricole e rappresentanti delle Regioni, si è unita per redigere un documento utile al rilancio di questa coltura da troppo tempo in difficoltà.

Come spiega il presidente dell'Ami, Cesare Soldi, «ad oggi non esiste ancora un piano maidicolo nazionale ma le tante richieste derivanti non solo da parte dei produttori ma da tutta la filiera ci hanno portato a presentare lo scorso 15 marzo il Documento Criticità Mais davanti al direttore generale del Ministero delle Politiche agricole Felice Assenza. In questo testo – prosegue

Il vicepresidente richiama l'attenzione della Politica per un intervento immediato a favore di tutto il sistema cereali

Soldi – sono indicate le criticità del settore e i possibili rimedi a sostegno del lavoro degli agricoltori italiani che necessitano oggi di più investimenti in quelle tecniche ed innovazioni che possono garantire una coltivazione proficua ed una rapida risoluzione alle problematiche come lo stress idrico, nonché una migliore tracciabilità del mais per valorizzare la qualità delle nostre Dop».

Il direttore del Ministero ha poi tempestivamente redatto un documento al quale la filiera è stata invitata ad apportare modifiche o aggiunte entro il 6 aprile scorso. Ad oggi il lavoro è ormai ultimato, pronto per essere inviato al futuro Ministro delle Politiche agricole, con la consapevolezza che un settore di così grande importanza non può

continuare a vivere in uno stato di profonda crisi in cui il deficit economico per le importazioni ammonta a 1,2 miliardi di euro, cioè un terzo del valore alla produzione delle Dop e Igp di origine zootecnica. Si attende quindi con una certa premura l'operatività del Governo e dei suoi ministeri affinché si possa finalmente ritrovare un interlocutore al quale affidare l'importante lavoro che è stato compiuto dalla filiera.

«La nostra organizzazione – dice Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia – promuove decisamente questa azione perché riteniamo che il mais sia fondamentale per il nostro territorio: la pianura bresciana è la più vocata d'Italia e una delle migliori d'Europa nella semina di questa coltura ma siamo penalizzati dai continui cambiamenti climatici e dall'assenza di tecnologie adatte per coltivare al meglio. Stiamo lavorando – prosegue – per implementare con il mondo universitario e con i vari stakeholder del settore l'Agricoltura 4.0: l'obiettivo è capire in che modo le nuove tecnologie possono abbassare i costi di produzione e aumentare le rese. Nonostante i nostri progressi, ci mancano le tecnologie genetiche che il resto del mondo possiede e utilizza: se vogliamo colmare questo gap serve il supporto delle istituzioni affinché sia delineato, così come per il grano duro, un piano maidicolo nazionale. Se questo non avverrà in tempi brevi – conclude Giovanni Garbelli – non riusciremo ad invertire il trend negativo».



Le associazioni di categoria incontrano la Politica



Alcuni scatti dell'incontro dei politici in Confindustria Brescia con i dirigenti delle principali associazioni della nostra provincia



Si è tenuto sabato 21 aprile, l'incontro a cui ha partecipato il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi, organizzato dal presidente di Aib Giuseppe Pasini - insieme ai Presidenti delle altre 11 associazioni territoriali, firmatarie del documento «Un impegno per le imprese bresciane in dieci punti» - con i parlamentari bresciani.

«Appuntamenti come questi dimostrano che Brescia può e deve fare sistema per risolvere i problemi della provincia - ha commentato a margine dell'incontro Trebeschi - ed anche nel settore agricolo dovremmo aumentare la propensione all'incontro per condividere difficoltà e ricercare soluzioni condivise. Gli attori della nostra filiera sono molti e proprio per questo dobbiamo interpretare la nostra pluralità come un valore aggiunto e non come una ulteriore difficoltà da superare. Ogni agricoltore può portare idee che possono implementare progetti ed proposte dei quali si fa portavoce l'Organizzazione sindacale nei tavoli politici».

Priorità assoluta della riunione è stata data al raccordo autostradale della Valtrompia, progetto urgente seppur atavico, pena la perdita di 155 milioni di finanziamento. L'impegno è stato assunto come punto di partenza del tavolo permanente di confronto fra le associazioni imprenditoriali e i neoparlamentari bresciani. Sarà il primo sforzo concreto per «fare sistema» davvero e non a parole, superando le divisioni per l'obiettivo comune. La Brescia produttiva vuole contare di più ed è consapevole che l'azione di lobbying va sostenuta si-



nergicamente. Uno dei territori economicamente più avanzati del Paese vuole anche una rappresentanza nel nuovo governo, almeno con un sottosegretario. L'invito ai presenti è stato quello di premere in tal senso nei loro partiti.

Se al Pirellone la presenza bresciana è interessante, si ritiene che da troppo tempo a Roma Brescia sia «tagliata fuori» dai palazzi del potere. Il confronto è stato definito fattivo dal presidente Giuseppe Pasini. Sulla Valtrompia si vuole partire da subito, poi si affronteranno di volta in volta altri temi. «Mancano gli investimenti dello Stato, servono azioni per i giovani e per l'occupazione, si dovrà parlare di lavoro e di lavoratori stranieri, di rifiuti e di discariche, tuttora necessarie», ha sottolineato il padrone di casa.

Fra gli invitati erano presenti sei leghisti, Simona Bordonali, Stefano Borghesi, Eva Lorenzoni, Giuseppe Donina, Paolo Formentini, Danilo Lancini, il forzista Adriano Paroli, Claudio Cominardi di M5S, Alfredo Bazoli e Marina Berlinghieri del Pd. Tutti d'accordo sull'importanza del progetto tripartito. Ad interloquire, con Pasini e Franco Gussalli Beretta di Aib, il nostro direttore Gabriele Trebeschi insieme a Douglas Sivieri di Apindustria, Bortolo Agliardi di Associazione Artigiani, Eugenio Massetti di Confartigianato, Eleonora Rigotti di Cna, Pier Giorgio Piccioli di Confesercenti, Carlo Massoletti di Ascom, Tiziano Pavoni di Ance, Sergio Piardi di Fai, Marco Menni di Confcooperative.

Un incontro, quello in Aib, che si spera possa essere replicato ancora.

Il sindaco di Desenzano lancia per la prima volta l'idea di un tavolo per fare «sistema» Basso Garda, insieme per difendere il territorio

L'eccellenza vitivinicola deve andare di pari passo con la cura del paesaggio

**Confagricoltura:
«Servono regole
chiare e condivise
per far fronte
ad un progetto efficace
di valorizzazione
della nostra
provincia agricola»**



Il destino e la fortuna dei grandi vini è sempre più intrecciato con quello dei loro territori e delle persone che li curano.

Come dimostrato dalle tendenze in atto negli ultimi anni, il terroir rappresenta un elemento di successo imprescindibile nell'affermazione nel mondo vitivinicolo. E l'esempio del Garda in questo senso è evidente a tutti.

Con questa consapevolezza il comune di Desenzano del Garda, in un recente incontro organizzato dal sindaco Malinverno, ha lanciato la proposta di promuovere, con le organizzazioni agricole ed i Consorzi di tutela della Dop gardesane, un tavolo di confronto con i comuni dell'area delle colline moreniche per avviare una più stringente collaborazione sui temi ambientali e paesaggistici.

Il diffondersi dei vigneti, trascinato dal grande successo della Dop Lugana, ha fatto emergere alcune criticità nel mantenimento mosaico ambientale dell'area delle colline moreniche, con un impoverimento di alcuni fondamentali componenti della trama del paesaggio agrario, rappresentata

dall'insieme degli elementi vegetali come siepi, filari ed alberature e naturali, ossia stagni e zone umide che connotano l'identità stessa della Valtenesi e di tutto il territorio del Basso Garda.

Secondo Confagricoltura Brescia «il cedimento della qualità paesaggistica di questo territorio a forte vocazione enologica e turistica costituirebbe una serie ipotetica sul futuro di una viticoltura di eccellenza».

Sulla scorta dei positivi esempi di altre zone bresciane a forte vocazione viticola, ben venga quindi la possibilità giungere ad intesa tra tutti i soggetti – amministrazioni pubbliche, consorzi di tutela e organizzazioni agricole – per definire un piano che fissi priorità e obiettivi dello sviluppo territoriale. «Un piano che – sottolinea Confagricoltura – deve mettere al centro l'impresa agricola come il vero protagonista di queste politiche che devono trovare il respiro programmatico di un vero e proprio piano d'area».

La qualità del territorio si misura e si confronta non solo con un paesaggio agrario «in movimen-

to», come quello della crescente viticoltura, ma con il complesso della pianificazione infrastrutturale e urbanistica che deve trovare sintonia con la specifica vocazione territoriale.

Sarebbe infatti paradossale invocare un paesaggio del vino impegnato nella tutela e valorizzazione di tutte le componenti del quadro naturalistico, senza che ci sia una corrispondente strategia nel

contesto urbano e periurbano. I servizi ecosistemici e ambientali di una agricoltura sostenibile devono trovare anche adeguato risvolto economico.

«Oltre a un quadro di regole condivise è necessario – chiede Confagricoltura – che vengano messe in campo tutte le risorse disponibili per le azioni ambientali, dal Fondo aree verdi al bando infrastrutture, da Progetto Life ai Psr».

Prevenzione per l'incendio

Fienili, depositi e distributori di gasolio, impianti di biogas, mulini: sono solo alcune delle possibili aree a rischio specifico di incendio presenti in una azienda agricola per le quali vanno previste, quando ricorrono i presupposti, adeguate misure di prevenzione che il legislatore ha definito.

Un tema importante quello del rischio incendio a cui Confagricoltura Brescia ha voluto dedicare il convegno di approfondimento organizzato lo scorso 26 aprile nell'Ufficio Zona di Leno in via Colombo davanti ad una buona platea di agricoltori interessati.

«La nostra Unione provinciale – ha sottolineato il vicepresidente Giovanni Garbelli nel dare il via all'incontro – è tra le prime in Italia ad avere messo a disposizione delle imprese un ufficio sicurezza affidato ad un tecnico qualificato, ben consapevoli della rilevanza di questo aspetto nella gestione delle aziende. Confagricoltura Brescia è sempre attenta inoltre alle nuove disposizioni legislative in materia e questo incontro ne è la dimostrazione: siamo qui per voi e per prevenire gli incendi nelle vostre aziende agricole e tutte le conseguenze ad essi collegati».

La necessità di rivolgersi a professionisti qualificati è stata più volte ribadita anche dall'ingegnere Granata, dirigente del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia, che con una approfondita relazione ha affrontato i principali punti di attenzione in materia di prevenzione incendio, sia dal punto di vista normativo che delle regole tecniche.

Largo spazio, come nelle attese dei tanti agricoltori e dei tecnici presenti, è stato riservato alle novità normative che riguardano i distributori ed i contenitori di gasolio. Una importante puntualizzazione è stata fornita sulla questione riguardante l'adeguamento del bacino di contenimento (non inferiore 110% del volume del deposito) per i contenitori di fabbricazione anteriore alla entrata in vigore del Dm 22 novembre 2017.

Secondo l'autorevole parere dell'ingegnere Granata, un eventuale adeguamento non è considerabile come «modifica strutturale del contenitore-distributore». Quindi è sufficiente inviare una nuova scheda tecnica, a firma di un professionista abilitato, alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica dei Vigili



Il tavolo dei relatori al convegno di Leno. Da destra: l'ing. Granata, Garbelli e Balduzzi

del Fuoco, indicante precise capacità e dimensioni del nuovo bacino.

Oltre al rispetto delle regole tecniche, l'approccio alla prevenzione degli incendi in un'azienda agricola deve contemplare anche il rispetto delle norme amministrative e procedurali. Questo è stato il richiamo del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia, l'ingegnere Agatino Carrolo, già ospite dell'assemblea generale di Confagricoltura ed intervenuto all'incontro, che ha ricordato le responsabilità civili e penali legate alle conseguenze del fenomeno dell'incendio. Non solo, il comandante Carrolo ha più volte rimarcato l'importanza di una corretta formazione degli imprenditori e dei lavoratori sul rischio incendio e sulla gestione dell'emergenza. «Dobbiamo crescere insieme – ha concluso – senza contrapposizioni tra imprese e il nostro Corpo».

Le relazioni dell'incontro sono disponibili sul sito di Confagricoltura Brescia: brescia.confagricoltura.it. Gli uffici di Confagricoltura Brescia sono a disposizione per seguire le aziende associate nella consulenza su questi delicati temi.



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141



MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:



VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Focus giuridico-fiscale sugli adempimenti in capo alle imprese agricole

Rifiuti, esenzioni ed obblighi

Per quanto riguarda le imprese agricole seconda l'ampia definizione contenuta all'interno dell'articolo 2135 del codice civile si ricorda che la normativa vigente stabilisce specifiche esoneri e semplificazioni in merito all'iscrizione al SISTRI, alla tenuta del registro e alla comunicazione ambientale (MUD).

La tenuta dei registri di carico e scarico può essere sostituita tramite la conservazione progressiva dei Formulari di trasporto dei rifiuti e ciò indipendentemente dal numero di dipendenti e/o dalla presenza o meno del

Si ricorda che la normativa stabilisce esoneri e semplificazioni per l'iscrizione al SISTRI, la tenuta del registro e per il MUD

«circuito organizzato di raccolta» in ragione del fatto che si tratta di attività economiche a ridotto impatto ambientale nella produzione di rifiuti.

In merito al MUD 2018 rimane valida la semplificazione prevista all'articolo 69 del collegato ambientale in cui le imprese agricole possono assolvere all'obbligo della Comunicazione MUD (così come anche della tenuta dei registri di carico e scarico) tramite la sola conservazione progressiva dei Formulari di trasporto (F.I.R.).

Per quanto riguarda l'obbligo di iscrizione al SISTRI per il settore agricolo si ricorda che, a partire dal 2 maggio 2014 non sono soggetti obbligati all'iscrizione a SISTRI: gli enti e le imprese produttori iniziali di soli rifiuti speciali non pericolosi; gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da attività agricole ed agroindustriali con meno di 10 dipendenti; gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da attività di pesca professionale e acquacoltura, di cui al d.lgs. 9 gennaio 2012, n. 4, con meno di dieci dipendenti; indipendentemente dal



All'interno dell'articolo, un approfondimento sulla tenuta del Registro di carico e scarico dei rifiuti, la dichiarazione Ambientale Unica (MUD), l'iscrizione SISTRI ed il Pagamento contributi SISTRI

numero di dipendenti, gli enti e le imprese che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di circuiti organizzati di raccolta, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera pp) del d.lgs. 152 del 2006; indipendentemente dal numero dei dipendenti, gli enti e delle imprese da attività di pesca professionale e acquacoltura, di cui al d.lgs. 9 gennaio 2012, n. 4, iscritti alla sezione speciale «imprese agricole» del Registro delle imprese che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di circuiti organizzati di raccolta. Pertanto, rimangono soggetti al SISTRI e, dunque, al pagamento del contributo annuale le imprese agricole con più di 10 dipendenti che non conferiscono i loro rifiuti pericolosi a «circuiti organizzati di raccolta».

Ne consegue che il pagamento del contri-

buto SISTRI 2018 si applica alle imprese agricole con più di 10 dipendenti che non conferiscono i loro rifiuti pericolosi a «circuiti organizzati di raccolta» e che intendono rimanere iscritte facoltativamente oltre a quelle già iscritte che non hanno proceduto alla cancellazione dal SISTRI.

In relazione al pagamento dei contributi SISTRI si ricorda che per i soggetti obbligati (imprese agricole con più di 10 dipendenti che non conferiscono ad un circuito organizzato di raccolta) è prevista la corresponsione di un pagamento annuale indipendentemente dalla fruizione del servizio, entro il 30 aprile di ogni anno, e quindi entro il prossimo 30 aprile 2018. I soggetti obbligati all'iscrizione a SISTRI sono tenuti al pagamento del contributo annuale.

128 mila presenze alla rassegna vitivinicola di Verona: un successo partito da lontano e che guarda al futuro

Vinitaly si conferma al centro del mercato del vino

Quasi 130.000 presenze provenienti da 143 nazioni: per la precisione 128 mila visitatori con un aumento dei burocrati accreditati del 6% per un totale di 32 mila presenze. Numeri importanti quelli della 52esima edizione del Vinitaly che si è svolta a Verona dal 15 al 18 aprile 2018.

Soddisfatto di questi numeri il presidente di Veronafiere Maurizio Danese che ha commentato: «Vinitaly 2018 ha confermato la vocazione di rassegna dedicata al business e alla promozione del mondo vitivinicolo - ha detto Danese -: siamo sulla strada giusta, individuata con determinazione in occasione del Cinquantesimo. La rassegna in quartiere è sempre più orientata al professionista, mentre cresce notevolmente il fuori salone pensato per i wine lover in città. Proprio Vinitaly and the City quest'anno ha portato quasi 60 mila appassionati nel centro storico di Verona e nei comuni di Bardolino, Valeggio sul Mincio e Soave - ha continuato il presidente -: n progetto uscito dalla fase di start-up e diventato ormai un prodotto a sé stante e come tale sarà sviluppato a partire dalla prossima edizione».

Tanti gli operatori esteri in crescita percentuale rispetto al 2017: da Stati Uniti (+11%), Cina (+34%), Nord Eu-



36 diversi Paesi, 4.380 aziende espositrici, 143 nazionalità rappresentate dai quasi 130.000 visitatori: ecco i numeri della rassegna.

ropa - Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca (+17%) -, Paesi Bassi (+15%), Polonia (+27%) e triplicati da Israele. La top ten delle presenze assolute sul totale vede primi i buyer americani seguiti da quelli provenienti da Germania, Regno Unito, Cina, Francia, Nord Europa (Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca), Canada, Russia, Giappone, Paesi Bassi insieme al-

lo stato del Belgio.

A Veronafiere, per quattro giorni, presenti oltre 4.380 aziende espositrici (130 in più dello scorso anno) da 36 diversi paesi. Soddisfatti i produttori di tutte le regioni italiane, su cui spiccano quelli toscani, grandi protagonisti al Vinitaly con oltre 700 aziende. Toscana che ha trionfato anche a Opera Wine, la vetrina dei miglior vi-

ni italiani che si tiene in occasione di Vinitaly, ogni anno a Verona. È un importante riconoscimento che viene assegnato ai produttori di vino italiani dalla rivista americana Wine Spectator. Dei 107 migliori vini selezionati, infatti, ben 25 erano toscani, seguiti da quelli piemontesi (16) e da quelli veneti (15).

Sei miliardi di euro di esportazioni: il vino italiano si conferma un asset chiave della bilancia commerciale, con vendite in forte crescita che nei prossimi cinque anni vedranno in testa la Cina, con incrementi del 38,5%, Russia, a +27,5% il Giappone, a +10%. Un asset che i produttori italiani dovranno coltivare in vigna, certo, ma anche sui mercati, nel marketing e nella prateria digitale.

Nei mercati storici, infatti, la crescita a medio termine è un po' a macchia di leopardo: +1% in Germania e +0,5% in Germania.

Va meglio negli Usa, con un incremento medio da qui al 2022 del 22%. E' quanto emerge dall'outlook di Vinitaly-Nomisma Wine Monitor. La fiera, sempre più orientata verso Paesi produttori emergenti ma anche Paesi di sbocco sempre più importanti, riscrive definitivamente la geopolitica dei consumi ormai concentrata oltre i conosciuti confini europei.

La ricerca

Formazione per competere nel futuro

Q Presentata nel lo stand di Vinitaly di Confagricoltura la ricerca Wine Monitor Nomisma dal titolo «La formazione per la competitività delle imprese vitivinicole italiane. Come cambiano le competenze professionali richieste dalle imprese vitivinicole di fronte alle nuove tendenze e ai nuovi scenari di mercato». La ricerca è stata realizzata in collaborazione con Enapra, ente di formazione di Confagricoltura, Intesa Sanpaolo Formazione e con il patrocinio di Foragri. L'obiettivo è quello di verificare e di comprendere i fabbisogni di innovazione e di formazione delle imprese vitivinicole italiane dal punto di vista delle competenze e della professionalità necessarie a far fronte alle continue sfide di mercato, sia dal punto di vista produttivo, sia commerciale. «Sulla base dell'analisi dei fabbisogni - ha dichiarato Luca Brondelli di Brondello presidente di Enapra - abbiamo elaborato alcune proposte concrete di formazione: una risposta alle reali esigenze di crescita delle aziende per una maggiore competitività». Il lavoro si divide in tre parti: per prima cosa l'analisi dello scenario; poi la survey, che ha riguardato oltre cento aziende vitivinicole con l'analisi dei fabbisogni; infine, quattro proposte formative concrete per rispondere alle richieste del mondo produttivo. Il presidente della FNP Vino di Confagricoltura, Federico Castellucci, partendo dall'analisi dello scenario ha rimarcato: «Ormai esportare non è più (quasi) un lusso, ma un obbligo nel nostro settore. I percorsi di formazione per l'elemento umano può rispondere positivamente alle sfide competitive anche ad aziende di dimensioni più varie, per le quali le offerte formative quali quelle di Enapra rappresentano un servizio essenziale».

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI

Redazione: AREPO srl

www.areposrl.com - info@areposrl.com

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1993

Concessionaria di Pubblicità: EMMEDI GI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e-mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

AREPO

SCRIVIAMO LA TUA STORIA SOLO DOPO ESSERNE DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi a

Emmedigi pubblicità s.a.s. Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS) Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376 www.emmedigi.it info@emmedigi.it

Confagricoltura chiede ai protagonisti della filiera un impegno per rilanciare un settore fondamentale

Un piano per la suinicoltura

Approvato il regolamento europeo sul «bio» Confagricoltura: «Annacqua la qualità»

Q Nonostante i numerosi appelli lanciati alle Istituzioni italiane ed europee da Confagricoltura e da Agrisime, è stato approvato il nuovo regolamento europeo sull'agricoltura biologica.

«Un provvedimento - commenta l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - che annacqua la qualità della produzione agricola biologica italiana ed europea e che mette di fatto i produttori agricoli nella condizione di dover applicare i disciplinari privati della distribuzione e della trasformazione, oltre che le disposizioni del regolamento».

Confagricoltura ricorda che sulla spinta dei Paesi del nord Europa, il regolamento permette di coltivare i prodotti «bio» anche senza seminarli su terra, perdendo così la naturale difesa della biodiversità, uno dei cardini dell'agricoltura biologica.

Altrettanto grave è consentire, senza alcun rispetto per il consumatore e il produttore, di vendere prodotti biologici contaminati accidentalmente da pesticidi.

«Sono scelte che mettono in pericolo un settore in forte espansione, che avrebbe bisogno di una maggiore tutela, sia nei controlli, sia nelle regole di produzione - rimarca l'Organizzazione agricola -. Voler fare agricoltura biologica a tutti i costi, annacquando le regole, rischia di snaturare un comparto che basa il suo operare su principi quali il rispetto dei cicli naturali di coltivazione e allevamento, la tutela della biodiversità del suolo, la valorizzazione di specie antiche, il divieto assoluto di uso di

pesticidi non organici, la coltivazione e l'allevamento di specie autoctone». Unico aspetto positivo del regolamento, a parere di Confagricoltura, è la possibilità di conoscere l'origine delle materie prime e del prodotto attraverso l'etichetta. Per questo l'Organizzazione degli imprenditori agricoli invita i consumatori a leggere l'etichetta e a preferire i prodotti biologici italiani. «Una scelta - dice - che supporta la filiera nazionale che si sta impegnando a mantenere alta la qualità, migliorando le già avanzate norme di produzione biologica in vigore nel nostro Paese».

Ricordiamo che il 2017 ha visto il settore dell'agricoltura biologica fare un sostanziale passo in avanti: è di due cifre, infatti, l'incremento sia delle superfici che degli operatori rispetto all'anno precedente. Secondo le elaborazioni effettuate dal SINAB le superfici coltivate con metodo biologico in Italia hanno raggiunto quota 1.795.650 ettari che si traducono in una crescita del 20,3% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300 mila ettari.

I principali orientamenti produttivi riguardano le colture foraggere (341.940 ha), i pascoli (321.011 ha) ed i cereali (299.639 ha). Segue, in ordine di estensione, la superficie investita ad olivo (222.452 ha). Da segnalare il notevole incremento registrato dalle categorie ortaggi (+48,9%), cereali (+32,6%), vite (+23,8%) e olivo (+23,7%).



Giovanni Favalli:
«Dobbiamo rimanere insieme per lottare contro le difficoltà»

tando la sostanza organica».

Gli impianti a biogas, inoltre, che molti agricoltori gestiscono direttamente, permettono di ricavare energia da fonti rinnovabili di cui abbiamo bisogno. «Occorre mettere in atto - ha detto il presidente della Federazione nazionale di prodotto allevamenti suini di Confagricoltura, Claudio Canali, - misure specifiche che permettano di aumentare la produzione, contenendo i costi di produzione in maniera da migliorare la redditività degli allevatori. Servono necessariamente nuove tecnologie, miglioramento genetico, mangimistica evoluta, tecniche innovative per conformarsi ai sempre più stringenti requisiti in materia ambientale».

Bisogna aumentare la produzione per soddisfare le richieste di mercato, valorizzando ancora le Dop e investendo sull'export in Paesi dell'Estremo Oriente.

In marzo il prezzo medio mensile dei suini da macello pesante di 156-176 kg quotato alla borsa merci di Modena è aumentato del +3,0% rispetto a febbraio, assestandosi a 1,574 euro/kg; negativa la variazione tendenziale (-0,3%).

A marzo, la ripresa dei prezzi dei suini da macello pesante ha riportato positiva la redditività della fase d'allevamento in Italia, salita del +2,7% rispetto al mese precedente. Positiva anche la variazione tendenziale: +6,2%.

Nell'ultimo mese di analisi è lievemente aumentata anche la redditività dei macellatori italiani, salita del +0,3% rispetto al mese precedente, così come positivo è stato il confronto con lo scorso anno (+2,1%).

Per quanto riguarda il futuro del settore, Giovanni Favalli, presidente della Sezione suinicola di Confagricoltura Brescia, si dice ottimista: «Abbiamo investito molto - spiega - creduto in svariati progetti di crescita e rinascita ed abbiamo lottato per rimanere uniti contro la concorrenza sleale ed altre difficoltà: non possiamo sicuramente mollare ora e non lo faremo».

Il tema di quali mezzi e strade perseguire per salvare il settore suinicolo sono sempre al centro delle riunioni sindacali e programmatiche delle associazioni di categoria agricole e dei tavoli di confronto con le istituzioni. La suinicoltura è infatti una risorsa importante e rappresentativa della nostra economia, introdotta per la prima volta dai benedettini nella pianura Padana, che da sempre convive con l'uomo e contribuisce a soddisfare le richieste crescenti di carne, una delle sfide più importanti del pianeta.

Confagricoltura, alla luce dell'attenzione crescente dei media sul comparto, fa il punto sul settore suinicolo italiano, sottolineando come la lunga crisi abbia fatto perdere il 20% del nostro potenziale produttivo, aumentando l'importazione di capi, carne e suinetti dai paesi dell'Unione Europea ed extra Unione Europea.

«La carne suina - ricorda Confagricoltura - oltre la sua rilevanza come consumo diretto (più di un quinto della carne fresca consumata nel Paese è suina) è il primo anello della filiera della salumeria tipica "made in Italy", ricca di Igp e Dop e riconosciuta nel mondo per la sua tipicità e la sua qualità. La suinicoltura però non è solo produzione zootecnica: i liquami sono una risorsa per l'agricoltura perché aiutano i terreni aumen-



ADAF ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BRESCIANI
In collaborazione con

2° INCONTRO DI APPROFONDIMENTO TECNICO

Alberi pericolosi e responsabilità dell'impresa del verde

Giovedì 24 Maggio 2018
alle ore 18.30
c/o la sede AFB-ADAF
in via Gussalli 3 a Brescia

Argomenti trattati:
riconoscimento visivo dei segnali di pericolo
tecniche e strumenti per la diagnosi del rischio
repertorio di 10 schianti avvenuti

Relatore: Fiorenzo Pandini - Dott. Agronomo

GRATUITO PER ISCRITTI: ADAF
ASS. FLOROVIVAISTI BRESCIANI
CONFAGRICOLTURA BRESCIA

PER I NON ISCRITTI: €. 15,00 (Iva compresa)

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA Coupon scaricabile dal sito www.florovivaistibs.it
Da inviare all'indirizzo mail info@florovivaistibs.it

Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie, Forestali, Produzione Animale, Tecnologie Alimentari della Provincia di Brescia
adaf.brescia@libero.it www.adafbrescia.it

ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BRESCIANI
Via L. Gussalli, 3 - 25125 BRESCIA
tel. 030 3534008 info@florovivaistibs.it
www.florovivaistibs.it

AGRICAM
www.agricam.it

GASOLIO AGRICOLO E AUTOTRAZIONE | GPL E GASOLIO DA RISCALDAMENTO | LUBRIFICANTI E ADDITIVI | TRATTORI E SOLLEVATORI TELESCOPICI | NEW HOLLAND AGRICOLTURE | SILOKING

ATTREZZATURA AGRICOLA | OFFICINA CARROZZERIA E CAMBIO GOMME | NOLEGGI TRATTORI | RICAMBI AGRICOLI FILTRI E BATTERIE | MERLO | AGRICAM NOLEGGI

AGRICAM srl, Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT

Aviaria, Rolfi lancia il tavolo regionale Confagricoltura: «Ottima iniziativa»

«Siamo molto soddisfatti per l'attenzione riservata dall'assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, Fabio Rolfi, nei confronti del settore avicolo regionale, colpito duramente dall'emergenza aviaria». Lo afferma Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia, in seguito alla riunione del tavolo avicolo lombardo.

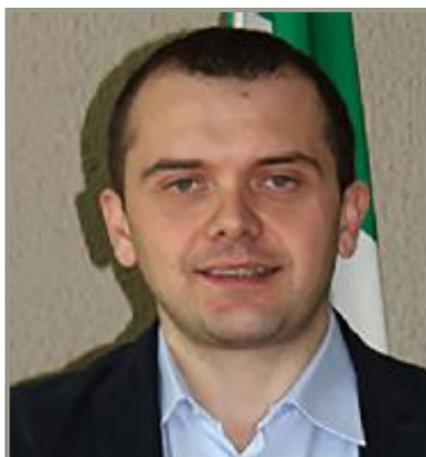
La Regione infatti ha avviato il monitoraggio della fauna selvatica e ha intenzione di mappare le zone a rischio, programmando gli interventi ed evitando gli errori commessi in passato.

Inoltre, verrà realizzata una campagna informativa per sostenere un settore che in Lombardia comprende 2.139 allevamenti con circa 31 milioni di capi e che ha un utilizzo di antibiotici inferiore dell'80% rispetto alla media europea.

«Vediamo con particolare favore – continua Boselli – l'intenzione della Regione di mettere risorse proprie per sostenere il comparto, in attesa del decreto ministeriale per le aziende colpite in modo indiretto. Tutto questo – dice ancora il presidente di Confagricoltura Lombardia – va nella direzione che abbiamo auspicato ed è stato ottenuto anche grazie all'azione sindacale svolta dalla nostra organizzazione in questi mesi: anche se l'emergenza ora è superata, occorre tenere alta la guardia per evitare tempi troppo lunghi nei rimborsi che mettono a rischio la sopravvivenza delle imprese».

Particolare attenzione alla questione è rivolta da Confagricoltura Brescia, operativa in un territorio dove sono presenti 573 allevamenti e 13,5 milioni di capi avicoli. Ecco perché il direttore Trebeschi si associa al ringraziamento nei confronti dell'assessore Rolfi, per il tema dell'aviaria ma non solo.

«Ringraziamo anche i consiglieri regionali che si stanno occupando di questo tema – dice il direttore Gabriele Trebeschi – e che si fanno promotori della tutela della nostra agricoltura in Europa, coinvolgendo i parlamentari europei: le risposte dell'Ue sono troppo lente ed è quindi importante che i nostri rappresentanti le sollecitino con decisione».



Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura



Lara Comi, europarlamentare



La consigliere regionale Claudia Carzeri

**Positivi
anche
gli
interessamenti
di Carzeri
e Comi
per il futuro
della Pac**

In particolare, il direttore Trebeschi ricorda l'intervento a Bruxelles di Claudia Carzeri, consigliere regionale di Forza Italia, finalizzato alla difesa del settore primario regionale, anche in vista del dibattito che si sta avviando sulla riforma della Politica agricola comunitaria.

Proprio per questo motivo, anche il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è stato nei giorni scorsi a Bruxelles.

«Definire il budget dell'Unione europea per il periodo post 2020 e avviare il percorso di riforma della politica agricola comune costituiscono le priorità delle Istituzioni europee, così come lo sono per l'Italia». Lo ha detto a Bruxelles il presidente del Partito Popolare Europeo Joseph Daul, nel corso dell'incontro con il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e con l'onorevole

Lara Comi, la quale ha mostrato, ancora una volta, grande attenzione per il settore agricolo.

Il presidente Giansanti ha manifestato grande preoccupazione per il negoziato sul budget comunitario, sottolineando la necessità di una vi-

sione europea della Pac ed auspicando il sostegno del Parlamento europeo su alcuni aspetti dirimenti, quali il limite massimo dei pagamenti e la necessità di una maggiore semplificazione. Tale sostegno è fondamentale non solo per grandi

temi, ma anche per altri aspetti di minore importanza che hanno comunque un grande impatto sugli agricoltori, come ad esempio l'applicazione delle regole relative al taglio della coda dei suini, che coinvolge molti Paesi europei.



Pensionati in Sardegna dal 10 al 19 settembre

Anche quest'anno è stato organizzato dai Pensionati di Confagricoltura una vacanza in cui poter condividere lo spirito associativo. «Per il consueto soggiorno estivo, che si terrà nel mese di settembre per venire incontro alle numerose richieste pervenute dal territorio - ha spiegato Antonio Zampedri, presidente provinciale e regionale dei Pensionati di Confagricoltura - abbiamo scelto di tornare in Sardegna e precisamente al villaggio Free Beach Club sulla bellissima Costa Rei in provincia di Cagliari».

Si arriva lunedì 10 settembre e si lascia la località marina dieci giorni dopo, ossia mercoledì 19 settembre. Il costo del trasporto aereo o tramite il traghetto è a carico dei partecipanti. Il Free Beach Club si trova a circa 65 Km dall'aeroporto di Cagliari è situato in una delle zone più suggestive della costa sud orientale della Sardegna, su una spiaggia di sabbia dorata lambita da un mare che da sempre risulta cristallino. Il villaggio, adagiato su un anfiteatro naturale lungo il pendio di un colle, è costituito da 400 camere immerse in un rigoglioso giardino. Nel Ristorante Centrale a pranzo e cena vi attendono i migliori piatti della cucina sarda e italiana.

Di seguito vi riportiamo la quota di partecipazione del soggiorno in Costa Rei. Il prezzo a persona in camera doppia e pensione completa è di euro 645 con un supplemento di 22 euro per poter pernottare in camera singola. Il numero delle camere singole a disposizione di Confagricoltura è limitato e pertanto dovranno essere concordate con la nostra segreteria al più presto possibile. Considerando che per la Sardegna le richieste sono sempre molto numerose e quindi è molto difficile garantirsi opzioni a lungo termine, preghiamo tutti i pensionati interessati di fornirci appena possibile e comunque entro il 25 maggio la propria adesione e la tipologia di camera scelta.

Pac e Psr, arrivata la proroga al 15.6

Confagricoltura ha accolto con soddisfazione la decisione odierna del Comitato di Gestione pagamenti diretti di prorogare il termine di presentazione delle domande PAC e PSR 2018 al prossimo 15 giugno. «La decisione – commenta Giansanti – era stata sollecitata anche in relazione alla necessità di gestire le più recenti novità introdotte dal Regolamento "Omnibus" e per consentire a tutte le aziende l'accesso agli aiuti». Positivo anche per gli imprenditori agricoli anche il risultato ottenuto riguardo al contenimento al 25% dell'obbligo di predisporre con strumenti geospaziali la superficie assoggettata ad impegni nello Sviluppo Rurale.

Emergenza nutrie, la Regione si muove

La questione «nutrie» ritorna in Regione Lombardia con Matteo Piloni, consigliere regionale del Pd, che si rivolge al neo assessore all'Agricoltura Rolfi. «La rilevante presenza sul territorio lombardo della nutria ha determinato in questi ultimi anni una vera e propria emergenza per i danni causati all'agricoltura e all'ambiente. Il Piano di contenimento ed eradicazione della nutria 2015-17 stimava la presenza in regione di 708.000 capi con un incremento annuo ipotizzato di 396.492 e la necessità di prelevare, al fine di eradicare la popolazione della nutria, una quota minima di 1.417.000 soggetti all'anno». Che sia l'inizio dell'azione anti-nutria?

INOSTRI LUTTI



Il 6 aprile 2018 è mancato

ANTONIO FRATTINI
di anni 90

di Bagnola Mella, Cascina del Rosa

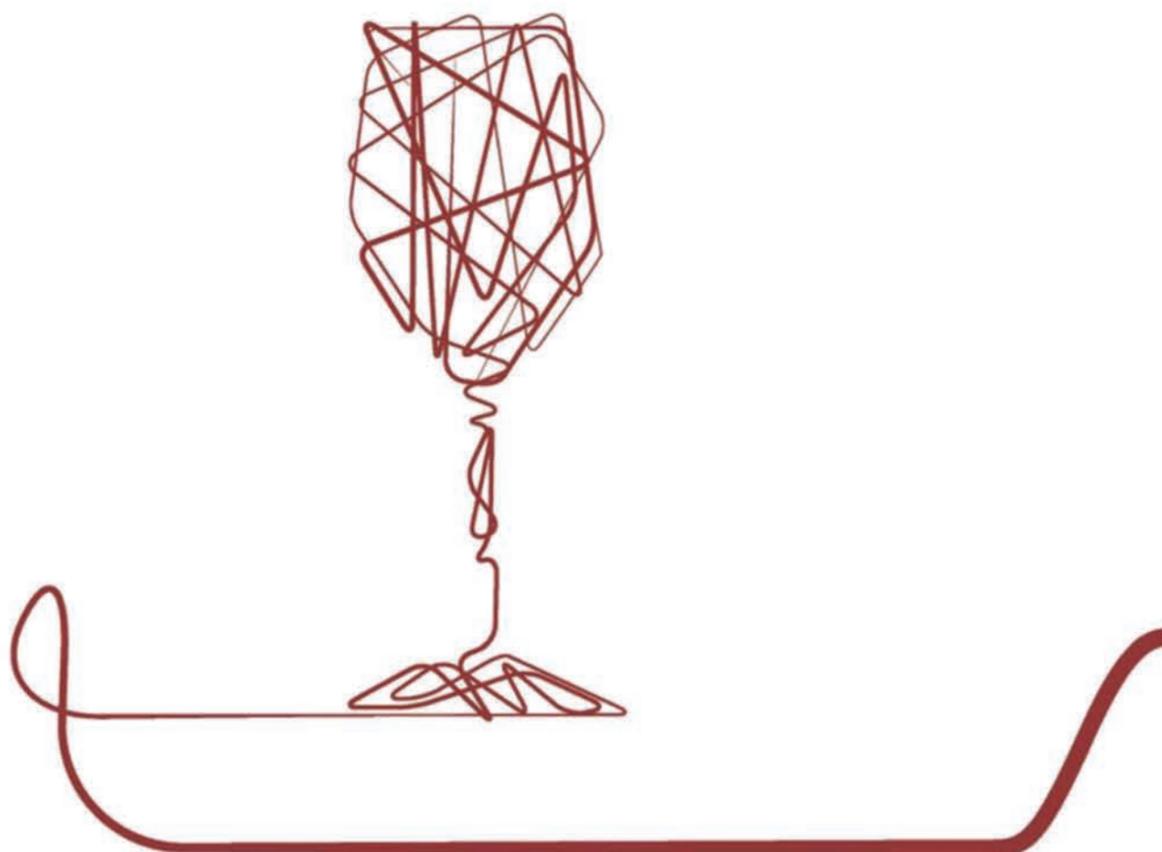
Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono vivissime condoglianze alla moglie Lucia, ai figli Angelo, Pietro, Anna, Adorino e ai fratelli Erminio e Giovanni ed alle rispettive famiglie.



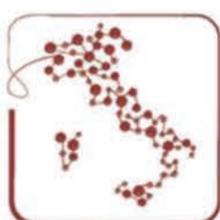
FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114
SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 22
TEL. 0365 85197

ENOLOGIA



**Se produrre ottimo vino è la vostra priorità,
noi vi rendiamo più semplice l'impresa.**



sistemiamo l'Italia

Produrre un buon vino non è facile. Per questo abbiamo creato un sistema gestionale dedicato esclusivamente alle aziende vitivinicole, per togliervi ogni problema e lasciarvi il gusto di fare al meglio ciò che apprezzeranno i vostri clienti. **ENOLOGIA** è la soluzione pensata e progettata per farvi concentrare solo sul meglio del vino, senza retrogusti.

ENOLOGIA è il sistema gestionale completo e integrato per gestire le attività amministrative, produttive e distributive del settore vitivinicolo ed è utilizzato quotidianamente da centinaia di aziende vitivinicole su tutto il territorio italiano. I suoi **punti di forza**: competenza e solidità, aggiornamento normativo e completezza funzionale, gestione integrata delle attività e controllo di gestione, tracciabilità tecnica e normativa. Anche in cloud.

Metteteci alla prova.

Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.

www.sistemiamolitalia.it

 **sistemi**[®]
Professione Informatica

www.sistemi.com



CSB 
SOFTWARE & SOLUTIONS

Partner ufficiale di Sistemi Spa per la Lombardia, della soluzione ENOLOGIA.

La Competenza e l'Esperienza di CSB, esaltano le qualità di ENOLOGIA, fornendo agli utenti risultati eccellenti.